

POLICY BENESSERE ANIMALE

Ultimo aggiornamento aprile 2026

Rispetto e cura degli animali

Camst group considera il benessere animale parte integrante dei principi di sostenibilità che regolano le politiche e le decisioni aziendali, in particolare relative allo sviluppo delle filiere.

L'obiettivo di questa policy è quello di illustrare un percorso che, nel lungo periodo, possa portare Camst ad acquistare dai propri fornitori prodotti che, nelle diverse filiere e in tutte le fasi di produzione, rispettino le pratiche responsabili per il benessere degli animali e, dove possibile, si spingano oltre gli standard previsti dalla legge. I principi e le pratiche delineati si applicano a tutte le filiere di Camst e coprono tutte le specie di animali e tutte le aree geografiche in cui opera l'azienda.

Camst è consapevole che gli animali siano esseri senzienti e riconosce che il Benessere Animale comprende sia il loro benessere fisico e mentale, che la loro capacità di esprimere comportamenti specie-specifici. Allevamenti e sistemi di gestione appropriati devono rispettare i bisogni degli animali, in linea con le **Cinque Libertà** che vengono usate per definire la condizione di benessere animale, e a cui Camst fa riferimento nella definizione delle proprie politiche aziendali:

- **libertà da sete, fame e cattiva nutrizione**, mediante facile accesso ad acqua fresca e pulita e adeguata alimentazione che garantisca piena salute e vigore;
- **libertà di avere un ambiente fisico adeguato**, mediante la predisposizione di un ambiente appropriato alla specie, con adeguati ripari e aree di riposo confortevoli;
- **libertà da dolore, ferite e malattie**, mediante prevenzione o rapida diagnosi e trattamento;
- **libertà di esprimere le caratteristiche comportamentali specie-specifiche**, mediante la predisposizione di spazi sufficienti, strutture adeguate, arricchimento ambientale e contatti sociali con animali della stessa specie;
- **libertà da paura e disagio**, garantendo condizioni di vita e trattamenti che evitino sofferenze mentali.

Pratiche responsabili per il benessere animale devono affrontare temi come sistemi di allevamento, confinamento in gabbia, densità, igiene, alimentazione, salute e utilizzo di farmaci veterinari, uso di promotori della crescita, disponibilità di acqua, mutilazioni, trasporto, tecniche di macellazione e tracciabilità.

Camst ha come core business la ristorazione collettiva (scolastica, ospedaliera, aziendale) che copre circa l'80% del fatturato dell'azienda, il restante 20% è relativo alla ristorazione commerciale, al catering per fiere ed eventi e ai servizi di facility.

A oggi Camst collabora con i propri fornitori per garantire il rispetto delle normative vigenti e dei principi di sostenibilità aziendali.

In particolare, per tutti i prodotti offerti dai propri servizi di ristorazione gli standard di Camst prevedono che

- tutti i prodotti di origine animale utilizzati nelle filiere aziendali provengano da animali macellati in maniera umana, attraverso sistemi che fanno ricorso a stordimento appropriato ed efficace prima dell'uccisione secondo quanto stabilito dalla normativa europea.
- Camst proibisce l'utilizzo di alimenti o ingredienti derivati da animali clonati e geneticamente modificati e/o dalla loro progenie.
- Camst proibisce l'utilizzo nelle proprie filiere di sostanze promotrici della crescita, tra cui gli ormoni.

L'impegno nella filiera delle uova e degli ovoprodotti

Camst ritiene che soddisfare queste libertà sia essenziale per evitare inutili sofferenze e condizioni di scarso benessere animale. In questo contesto Camst ritiene che il confinamento in gabbia degli animali sia una pratica negativa per il benessere degli animali e per questo ha deciso di iniziare a impegnarsi **per eliminare l'allevamento in gabbia nella propria filiera di uova in guscio entro il 2023 e per gli ovoprodotti entro il 2025.**

Nel percorso di progressione e miglioramento delle proprie filiere, Camst ha deciso di sviluppare obiettivi specifici per le diverse filiere, iniziando da quella delle uova attraverso una politica di graduale eliminazione anche per concedere alla filiera di adattarsi a questo cambiamento radicale.

Nel 2015 l'azienda acquistava il 25% di uova provenienti da galline non allevate in gabbia (a terra, all'aperto e biologico). Dal 2017 al 2020 questa percentuale è passata al 31%.

Per quanto riguarda invece gli ovoprodotti, l'azienda è passata dal 35% del 2017 al 55% nel 2020. Va inoltre evidenziato che, pur essendo un valore in crescita ogni anno, ad oggi gli ovoprodotti rappresentano già il 70% sul totale degli acquisti.

Nel 2025 la percentuale di acquisti effettivi proveniente da sistemi alternativi alle gabbie è stata dell'82.4% per le uova in guscio, e di 55.5% per gli ovoprodotti. Si specifica che:

tutte le referenze presenti nella piattaforma acquisti di Camst sono già state convertite al 100% a uova e ovoprodotti provenienti da sistemi alternativi alle gabbie. Questo ammonta a circa il 60% del totale delle uova ed ovoprodotti;

la quota non ancora allineata deriva principalmente da acquisti diretti al di fuori della piattaforma (es. forniture locali, vendita diretta), oltre che da eventuali fluttuazioni legate a fattori esterni (es. aviaria);

È in corso un lavoro progressivo per allineare anche tutti gli acquisti extra-piattaforma tenendo sempre conto delle possibili fluttuazioni legate a fattori esterni e determinate dal mercato.